

# MILANO Settembre Musica

# TO

Presenting Partner

INTESA  SANPAOLO



*spiriti*

Mercoledì

9

settembre

Teatro Regio  
ore 20 - ore 22.30

ARIA

TORINO  
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Realizzato da



Fondazione  
per la cultura  
Torino



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA



## ARIA

La musica di Mozart è intensa, profonda, emozionante. E talvolta drammatica. Ma ha anche addosso, sempre, una leggerezza che la sa sollevare verso il cielo. Là dove, in questo programma, la aspetta Gluck.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

### **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Sinfonia n. 27 in sol maggiore KV 199

*Allegro*

*Andantino grazioso*

*Presto*

### **Christoph Willibald Gluck** (1714-1787)

*Danse des Esprits bienheureux* da *Orphée et Eurydice*

### **Wolfgang Amadeus Mozart**

Sinfonia n. 25 in sol minore KV 183

*Allegro con brio*

*Andante*

*Menuetto e Trio*

*Allegro*

### **Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

**Michele Mariotti** direttore

**Alberto Barletta** flauto

*In collaborazione con*

*Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai*



*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Salisburgo, ottobre 1773. Mozart diciassettenne è alle prese con un gruppo di sinfonie forse commissionate da un mecenate italiano durante, o subito dopo, la sua terza discesa in Italia per la rappresentazione milanese del *Lucio Silla*, avvenuta alla fine del 1772. Si tratta solo di un'ipotesi, ma decisamente verosimile. Il giovane Mozart, pilotato dal padre Leopold, aveva cercato di trovare occupazione presso una corte asburgica in Italia, a Firenze e a Milano, e l'insuccesso in tale progetto lo avevo costretto ad accantonare per qualche tempo l'idea di intraprendere la carriera di compositore di opere italiane. Non è improbabile dunque che, a fronte della richiesta di qualche ricco committente, una volta tornato a Salisburgo si fosse dedicato alla stesura di questo gruppo di composizioni, le cosiddette "sinfonie di Salisburgo" (portano il numero di catalogo Köchel (KV) dal 162 al 202), di cui oggi si eseguiranno due esempi assai diversi ma congiunti da questa possibile comune origine.

La Sinfonia n. 27 (KV 199), di poco successiva all'altra che ascolteremo alla fine, è in tre movimenti, come una sinfonia d'opera, ma in questo caso si tratta di una vera e propria composizione da concerto, molto convenzionale sia nella forma sia nella sostanza. Le sezioni principali dei tre movimenti recano numerosi segni di ritornello e, secondo il giudizio di uno dei più noti musicologi tedeschi (Ludwig Finscher), «se tutte le ripetizioni vengono rispettate (e non c'è alcun motivo per evitarlo), il contenuto espressivo difficilmente può giustificare la durata complessiva di questa composizione». D'altra parte, come sosteneva un grande didatta di navigata esperienza, un buon modo per rendere omaggio ai grandi maestri è anche quello di ammettere che di tanto in tanto, per le ragioni più varie, e non da ultimo quelle venali, essi possano aver scritto opere non proprio all'altezza della loro statura artistica. Sappiamo anche che, soprattutto tra i brani commissionatigli in serie, Mozart inseriva talvolta composizioni scritte in precedenza, magari affiancandole a capolavori assoluti. E non c'è da stupirsi: anche i grandi devono trarre sostentamento materiale dal proprio lavoro...

Il mito di Orfeo e di Euridice è tra i più celebrati e antichi della letteratura occidentale. Esso esalta il potere dell'arte musicale nel vanificare la morte e nel rimuovere la sua morsa, e non pare dunque un caso che la storia dell'opera inizi proprio con le due *Euridice* di Peri e di Caccini (Firenze, fine dell'anno 1600) e prosegua ancora con l'*Orfeo* di Monteverdi (Mantova, 1607). Più di centocinquant'anni dopo Gluck tornò sullo stesso argomento per apportare – e anche questo non pare casuale – una sostanziale riforma all'opera lirica, con la quale decise tra l'altro di superare l'eccessiva complessità dei libretti dell'opera seria e lo smodato esibizionismo dei cantanti, sfruttando gli strumenti e l'orchestrazione con finalità evocative ed estetiche. Una

prima versione fu rappresentata nel 1762 a Vienna (Maria Teresa regnante), ancora con un testo in italiano, secondo quanto usuale alla corte imperiale, del livornese Ranieri de' Calzabigi, poeta aulico e collaboratore alla riforma di Gluck. Tuttavia la versione definitiva dell'opera risale all'allestimento parigino del 1774, dunque in francese e con il titolo *Orphée et Eurydice*, su libretto di Pierre-Louis Moline. Per questa edizione Gluck riscrisse alcune parti e cambiò il ruolo di Orfeo, in precedenza destinato a un cantante evirato, affidandolo invece a un tenore acuto, o controtenore, la voce abituale per i personaggi eroici nell'opera francese. La nuova versione introdusse anche una suite di danze, assecondando appunto il gusto prevalente a Parigi, tra cui una lunga *Danza delle furie*, ripresa dal balletto *Don Juan* che lo stesso Gluck aveva scritto per Vienna, e la famosa *Danza degli spiriti beati*, un meraviglioso solo di flauto accompagnato dagli archi.

L'*Orfeo ed Euridice* di Gluck fu anche l'opera con la quale fu eloquentemente riaperta la Staatsoper di Berlino nientemeno che il 9 settembre del 1945, a pochi mesi dalla resa della Germania, con la città quasi totalmente distrutta e il disastro umano e materiale davanti agli occhi di tutti.

La Sinfonia n. 25 (KV 183) è la prima scritta da Mozart in una tonalità minore e ciò ha spinto alcuni musicologi a mettere in relazione il rispettivo andamento "tenebroso e mesto", soprattutto del primo tempo, con la vita (sentimentale) del giovane. Sono soprattutto i colleghi anglosassoni a mostrare un gusto spiccato per questo genere di associazioni di idee tra vita privata e carattere espressivo della produzione artistica che, già di per sé arbitrario, risulta in questo caso quanto mai fuorviante. Mozart infatti, come tutti i grandi artisti, sperimenta e mette a frutto le tecniche più disparate che di volta in volta attraggono la sua attenzione, in questo caso con toni piuttosto inquieti e certo un tantino cupi. Ma chi ha un po' di confidenza con il repertorio mozartiano non stenterà a riconoscere spunti, strutture, tecniche di scrittura e strumentazione che ritroveremo in gran parte della produzione successiva del grande salisburghese (al contrario, a uno stile più tradizionale ammicca il Trio del *Minuetto*).

Diciassette anni, sembrerebbe nulla, ma per quel genio incomparabile era già trascorsa musicalmente quasi un'intera vita.

**Renato Meucci**

**L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Dal 2016 James Conlon è il nuovo direttore principale.

Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal 2009 al 2016. Jeffrey Tate è stato primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e direttore onorario fino al 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato direttore onorario. Altre presenze significative sul podio sono state Giulini, Sawallisch, Rostropovič, Chung, Maazel, Mehta, Ahronovich, Gergiev, Janowski, Bychkov, Jurowski, Chailly, Franck, Luisi ed Eschenbach.

Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici e televisivi, l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali ed è spesso ospite di importanti festival in Italia quali Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che la vedono protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato.

Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel 2014, in Russia nel 2015 e nel Sud Italia nel 2016. Infine ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel 2016 e ha suonato alla Konzerthaus di Vienna nel 2017. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro, dove è tornata nel 2018 e 2019.

Ha partecipato ai film-opera *La Traviata à Paris*, *Rigoletto a Mantova* e *Cenerentola, una favola in diretta*, trasmessi in mondovisione su Rai1. L'Orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi Rai. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati cd e dvd. Molto articolata è anche la sua attività educativa, dedicata ai giovani e giovanissimi, con spettacoli, concerti introdotti dagli stessi musicisti e masterclass.

Pesarese, **Michele Mariotti** ha concluso gli studi umanistici e si è diplomato in composizione al Conservatorio della sua città, dove ha anche studiato direzione d'orchestra sotto la guida di Manlio Benzi. Contemporaneamente si è diplomato in direzione d'orchestra con lode presso l'Accademia Musicale Pesarese con Donato Renzetti.

Nel 2005 ha debuttato a Salerno nel *Barbiere di Siviglia*. Nel 2007 ha inaugurato con *Simon Boccanegra* la stagione del Comunale di Bologna, teatro di cui è stato direttore principale dal 2008 e direttore musicale dal 2015 al 2018, guidandone Orchestra e Coro in tournée a Tokyo, Mosca, Parigi e in Italia a Pesaro, Torino e Bergamo. Con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna ha inciso per Decca con Juan Diego Flórez, per Sony con Nino Machaidze e nel 2018 l'album *Rossini Overtures* per Pentatone, in occasione dei 150 anni dalla scomparsa del compositore.

Ha diretto nei principali teatri d'opera e festival italiani e internazionali; in ambito sinfonico è salito sul podio di compagini come Gewandhaus di Lipsia, Orchestre National de France, Münchner Symphoniker, Filarmonica Arturo Toscanini, I Pomeriggi Musicali, Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, Orchestra Haydn e ha diretto all'Auditorium del Lingotto di Torino, al Festival di Peralada, al Liceu di Barcellona, al Teatro Real di Madrid, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, all'Ópera de Tenerife, al Festival Radio France e al Festival de Saint-Denis.

Nel 2016 ha debuttato al Festival di Salisburgo con *I due Foscari* in forma di concerto, nella *Forza del destino* ad Amsterdam per l'inaugurazione della stagione 2017/2018 e ha diretto *Lucia di Lammermoor* alla Royal Opera House. Nel 2018 è tornato alla Scala con *Orphée et Eurydice* di Gluck, al Teatro Regio di Torino con *I Lombardi alla prima crociata*, all'Opéra di Parigi con *Les Huguenots*; ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale Danese, i Bamberger Symphoniker, l'Orchestra Haydn, la Royal Philharmonic Orchestra. Nel 2019 ha diretto *Don Pasquale* e *La traviata* a Parigi, *I masnadieri* alla Scala, *Semiramide* a Pesaro, ha debuttato sul podio della RTÉ National Symphony Orchestra, della Royal Liverpool Philharmonic, della Filarmonica della Scala, all'Opera di Roma e al Concertgebouw di Amsterdam.

Tra i più recenti impegni figurano *I masnadieri* alla Bayerische Staatsoper, *Semiramide* in forma di concerto al Concertgebouw di Amsterdam con la Radio Filharmonisch Orkest e il Groot Omroepkoor e *Aida* in forma di concerto con i complessi artistici del San Carlo di Napoli in Piazza del Plebiscito.

Gli è stato assegnato il Premio Abbiati come miglior direttore d'orchestra del 2016.

**Alberto Barletta**, nato nel 1964 a Taurasi, ha studiato con Vasco Degli Innocenti presso il Conservatorio di Avellino, dove si è diplomato con il massimo dei voti. In seguito si è perfezionato in flauto con Mario Ancillotti, Patrick Gallois, Glauco Cambursano e in musica da camera con Ovidio Danzi.

Nel 1988 vince la selezione per l'Orchestra Giovanile Italiana. Nello stesso anno, con la collaborazione di alcuni componenti dell'Orchestra Scarlatti di Napoli, fonda l'omonimo Quintetto di Fiati che ben presto s'impone all'attenzione nazionale vincendo nel 1989 il primo premio per la musica da camera alla XIII edizione del Concorso Cilea di Palmi. Dal 1996 fa parte del Quintetto Arnold.

Già primo flauto dell'Orchestra Arturo Toscanini di Parma, è stato primo flauto dell'Orchestra Scarlatti di Napoli e dell'Orchestra della Rai di Roma. Attualmente ricopre lo stesso ruolo nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con la quale si esibisce anche in veste di solista collaborando con illustri direttori quali Jeffrey Tate, Claire Gibault, Alan Miller, George Pehlivanian, Pascal Rophé, Juraj Valčuha, Angela Hewitt.

Da sempre interessato alla musica da camera e alla musica contemporanea, è membro fondatore del Quintetto Altair e del gruppo Geometrie Variabili, realtà ormai consolidate all'interno dell'attività cameristica dell'OSN Rai.

Ha tenuto concerti nei festival e nelle sale più importanti: Biennale di Venezia, Festival di Salisburgo, Festival Manca a Nizza, Ravello Festival, Abu Dhabi Classics, Carnegie Hall a New York, Musikverein a Vienna, Philharmonie Berlin, Royal Albert Hall, Suntory Hall a Tokyo, Théâtre du Châtelet a Parigi, Waterfront Hall a Belfast, Teatro La Fenice e Teatro Malibran a Venezia, Teatro dell'Opera di Roma.

Innumerevoli le prime esecuzioni, registrazioni e dirette radiofoniche e televisive nazionali e in Eurovisione. Ha inciso per Deutsche Grammophon, Stradivarius, VideoRai Classics, Nuova Era, Kairos.



---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di

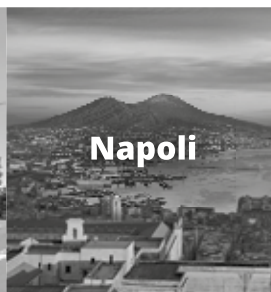


#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica







## **Il vostro futuro ci sta a cuore.**

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
iren

  
PIRELLI



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

**LA STAMPA**

 **RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera